Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 316

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Giovedì 17 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5986 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 2 maggio 1869 che fissa il personale nelle cannoniere della Laguna Veneta;

Ritenuta la convenienza che in circostanze speciali il comando delle cannoniere stesse sia affidato ai sottotenenti di vascello, oppure alle guardie marina;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In circostanze eccezionali il comando delle cannoniere in ferro che trovansi nella Laguna Veneta, potrà essere affidato ai sottotenenti di vascello, od alle guardie marina dello stato maggiore generale della R. Marina.

Durante la permanenza a bordo, essi uffiziali avranno diritto alla razione viveri ed al trattamento tavola di lire cinque al giorno se sottotenenti di vascello, e di lire quattro se guardie marina. Non è loro accordato nè il cuoco, nè il domestico, di cui nel regolamento approvato con Regio decreto 14 giugno 1863, numero 1345.

Art. 2. Sulle cannoniere così comandate, al capo di timoneria sovr'esse imbarcato sarà corrisposto il supplemento mensile di lire quindici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

Il N. 5993 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre corrente, n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrale del Regno d'Italia;

Veduto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicate, ed avranno vigore dal 1° gennaio 1871 in Roma e nelle provincie romane, le seguenti leggi, cioè:

1° Legge organica sulle leve di mare, in data del 28 luglio 1861, num. 303.

2° Legge, in data pure del 28 luglio 1861, col num. 360, che instituisce le casse degl'invalidi della marina mercantile.

Art. 2. Per gli effetti di cui agli articoli 2 e 4 della seconda di dette leggi, il litorale delle provincie romane è aggregato a quello sul quale spande i suoi effetti la cassa degli invalidi avente sede a Napoli.

Con speciale Nostro decreto sarà determinato il tempo in cui avrà principio la imposizione della retribuzione mensuale, stabilita dalla Tabella che fa parte della legge medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1° novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

Il Numero 5999 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre corrente, n. 5903;

Veduti gli altri due decreti del 9 ottobre 1862, n. 915, e del 28 dicembre 1867, n. 4149, coi quali furono istituiti e riordinati gli uffizi del Contenzioso finanziario;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° novembre 1870 sono soppressi in Roma e nelle provincie romane il Consiglio fiscale e gli uffizi fiscali che ne dipendono. Le incumbenze proprie di questi uffici saranno esercitate dalla Direzione generale del Contenzioso finanziario, col mezzo anche di procuratori erariali da nominarsi presso i tribunali civili.

Art. 2. Al ruolo organico degli uffizi del Contenzioso finanziario sono aggiunti i seguenti posti:

1 Sostituto direttore di 1ª classe a L. 5000,
1 Sostituto direttore di 2ª classe a » 4000,
1 Sostituto direttore di 3ª classe a » 3500,
1 Sostituto causidico di 1ª classe a » 2200.

Gli impiegati da nominarsi a questi posti saranno assegnati in servizio della Direzione generale del Contenzioso.

Art. 3. L'assegno per le spese d'ufficio fissato per la Direzione generale del Contenzioso colla tabella *B*, annessa al decreto del 28 dicembre 1867, è portato ad annue lire duemila e cinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. in udienza del 1° e 11 settembre, e 27 ottobre 1870 si è degnata concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Alcalà Emanuele, viceconsole della Confederazione della Germania del Nord in Pizzo;

Antonini Emanuele, console dell'Uruguay in Genova;

Pardo Nicola, console generale degli Stati Uniti di Colombia in Firenze;

Pieruzzini Giovanni, console di Venezuela in Livorno;

Mack Davide, console di Baden in Milano;

Narducci Luigi, console di Bolivia in Milano.

Con decreti ministeriali in data 6 settembre, 19 e 31 ottobre 1870 fu parimenti concesso lo *exequatur* ai seguenti signori:

Costarelli Mariano, viceconsole di Spagna in Messina;

Ravenna Nicola, viceconsole di Svezia e Norvegia a Gallipoli;

Bisani Nicola, viceconsole della Gran Bretagna in Siracusa;

Casaretto Augusto, viceconsole di Portogallo in Ancona.

Sulla proposta del Ministro della Marina, S. M. in udienza del 1° novembre 1870 ha promosso il direttore delle costruzioni navali nel corpo del genio navale cav. Guglielmo Pucci ad ufficiale dell'Ordine Equestre della Corona di Italia.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con RR. decreti di cui infra:

Con RR. decreti del 27 ottobre 1870:

Venditti Crisanto, nominato notaio nel comune di Provvidente con R. decreto 17 febbraio 1870 indi decaduto dalla nomina per inadempimento alle prescrizioni di leggi, è restituito in tempo ad uniformarsi a quanto la legge prescrive per immettersi nell'esercizio delle sue funzioni, e per ciò eseguire gli è concesso il termine di due mesi dalla data del decreto;

Carollo Giuseppe, nominato notaio nel comune di Paceco con R. decreto 27 marzo 1870 e quindi decaduto dalla nomina per non avere adempiuto in tempo utile alle prescrizioni di legge, è restituito in tempo ad uniformarsi a quanto la legge prescrive per immettersi nell'esercizio delle sue funzioni notarili, e per ciò eseguire gli è concesso il termine di due mesi decorrendi dalla data del decreto;

Al dottore notaio Benedetto Andres, traslocato dal comune di Mazzo in quello di Tirano col R. decreto 9 giugno 1870, è accordata una proroga di due mesi decorribili dal 2 ottobre 1870 per assumere l'esercizio della carica in Tirano;

Porta Agostino, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Cantalupo Ligure;

Celio Giovanni, id., id. di Roccaforte Ligure;

Petitti Eugenio, id., id. di Motta Montecorvino;

Meo Ignazio, id., id. di Delìa.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1870:

Cangemi Giovanni, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Polistina;

Curcio Giuseppe, id., id. di Sanza;
Ciaccia Giambattista, id., id. di Jelsi;
Pittarelli Pasquale, id., id. di Campochiaro;
Pecori Vincenzo, id., id. di Macchia d'Isernia;
Bombelli Giovanni, id., id. di Negrar;
Schirati Renato, id., id. di Pieve di Soligo;
Chiarelli Giuseppe, id., id. di Mel;
Scarpis Pietro, notaio a Belluno, traslocato ad Orsago.

Con R. decreto 27 ottobre 1870 venne soppressa la seconda piazza notarile del comune di Balestrate nel mandamento di Partinico, distretto della Corte d'appello di Palermo.

Nel R. decreto n. 5994 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 corr. dove nel secondo capoverso dell'articolo unico si legge « potrà ammettersi l'indicazione dell'imposta fondiaria », correggasi: « potrà omettersi ecc. »

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DEL LOTTO

Il 13 novembre corrente è stato aperto al pubblico servizio un ufficio telegrafico succursale in Palermo al Borgo Sª Lucia (Molo).

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e l'articolo 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministraziane provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 19 e seguenti del prossimo mese di dicembre, presso le intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Portomaurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
17. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
18. *Parma* — per le provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
19. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
20. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
21. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
22. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 4 dicembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, N. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante la intera durata del volontariato, ovvero, quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona, di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi.

Firenze, il 5 novembre 1870.

Il Direttore Generale
SARACCO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI IN INGHILTERRA.

Il *Bollettino consolare*, fascicolo di ottobre, contiene la seguente « Memoria del signor TOMMASO CATALANI addetto alla R. Legazione in Londra (settembre 1870). »

I.

Una riforma amministrativa di molta importanza fu introdotta in Inghilterra nel principio dell'anno 1870; le varie linee telegrafiche del regno, che appartenevano in esclusiva proprietà a differenti compagnie o associazioni private, vennero comprate dal Governo e messe nelle mani del direttore delle poste.

In Inghilterra, com'è noto, il decentramento ha raggiunto un considerevolissimo sviluppo; gli affari d'ogni singola città o distretto sono confidati agli abitanti di esso. Il territorio del regno, per servirmi d'una espressione inglese, viene considerato come un *magazzino di buon governo latente*, che non potrebbe manifestarsi, nè esercitarsi col sindacato o l'intervento dell'*Home Office*, e tutte le amministrazioni secondarie che non sono strettamente connesse e dipendenti dalla politica generale, sono confidate all'iniziativa e all'operosità individuale o d'associazioni d'individui, protette dalla maggior libertà, disgravando così il potere di Londra dal fardello di parecchie risponsabilità, con non piccolo risparmio della pubblica finanza.

Il Parlamento per un gran numero d'anni non è stato preoccupato che d'un solo pensiero, non ha avuto altro còmpito che d'adoperare le forbici sul mantello governativo, di sgomberare ogni ostacolo nella via della solerzia privata, riposando con confidenza sulle attive e pratiche manifestazioni del buon senso d'ogni cittadino.

Riescirà dunque, a prima vista, cagione di stupore di vedere il Governo impossessarsi dell'amministrazione dei telegrafi. Questo stupore non può non accrescersi se si pon mente che il Ministero che ha eseguito una tale riforma è quello stesso Ministero Gladstone chiamato dai suoi avversari *rivoluzionario*, il più liberale certamente che la Gran Bretagna abbia avuto mai in sorte da molti anni, quello stesso che ha portato a compimento l'opera dell'abolizione della Chiesa ufficiale d'Irlanda e che ha presentati i due progetti di legge, monumento di futura grandezza, sulla quistione agraria irlandese e sull'istruzione elementare.

Però, guardando i favorevoli risultati, i vantaggi immensi, dovrei dire, ottenuti dalla riforma ch'è l'argomento di questo scritto, dileguato ogni stupore, si riconoscerà la saviezza che ha suggerito questi provvedimenti. Havvi di più: si comprenderà il linguaggio della stampa inglese nel principio dell'anno corrente, che invitava il Governo a non fermarsi nel suo còmpito ed a comprare, dopo i telegrafi, l'immensa rete delle strade ferrate britanniche, per potere subito introdurre quelle previdenti misure, versare a piene mani nel popolo quei benefizi che nessuna amministrazione privata può mettere in pratica, ed uno e non ultimo dei quali sarebbe l'introduzione dei così detti *penny trains* per gli operai, cioè a dire la riduzione della tariffa del biglietto d'una corsa in strada ferrata nei dintorni di Londra e delle altre città manifatturiere ad un soldo, per potere offrir mezzo alla classe povera, che vive nei sobborghi, scacciata dal prezzo aumentato delle pigioni, di venire con sì tenue spesa tutte le mattine in città per attendere al lavoro.

È un fatto indisputabile che il Governo si mostra desideroso d'applicare novelli principii di politica amministrativa Sembrami da questo poter tirare la conclusione che la scienza o l'arte del governare, che si voglia dire, non debba lasciarsi guidare da sistemi preconcetti e prestabiliti, ma dipendere dalle peculiari circostanze di tempo e di luogo.

II.

Il 28 gennaio 1870 si diè principio nel Regno Unito d'Inghilterra e d'Irlanda all'opera di trasferimento dell'amministrazione dei telegrafi dalle mani delle Società private in quelle del Governo e, con la rapidità e precisione mirabili colle quali si accudisce ad ogni bisogna in questo paese, il 5 febbraio alle 8 della mattina l'opera era terminata, e l'immensa rete dei fili elettrici che fanno rassomigliare nelle carte geografiche l'aspetto dell'isola ad un'immensa tela di ragno, venne messa chetamente, senza agitazioni, senza disordini, sotto l'autorità del direttore generale delle poste, al quale, come dissi, era stata affidata dal Governo.

Due sono i documenti parlamentari che diedero facoltà all'alto impiegato, che qui si addimanda *Postmaster general*, di compiere e mettere in attività i telegrafi elettrici per conto dello Stato; il primo porta la data del 31 luglio 1868, e l'altro, il quale emenda e corregge il primo, porta la data del 9 agosto 1869, ed esplicitamente dispone che entrambi debbano essere citati e compresi sotto il nome di *Legge sui Telegrafi* 1868-1869, e debbano essere inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e regolamenti postali.

Siccome questi documenti formano e formeranno per l'avvenire la base principale del servizio telegrafico interno del regno, un'analisi di essi, la più particolareggiata che per me si possa, sembrami meritare il prezzo dell'opera.

In una breve esposizione, che serve di preambolo, con grande semplicità, il primo di questi *Acts* espone le cagioni che hanno indotto il Parlamento ad emanarlo, ed indica per sommi capi i vantaggi che la nazione debbe attendersi da esso.

« Siccome » — esso comincia — « i mezzi attuali di comunicazione per telegrafo nel Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda sono stimati insufficienti, e molti distretti importanti sono privi di tali mezzi di comunicazione, e siccome sarebbe un gran vantaggio per la prosperità dello Stato, pe' negozianti, industriali e pel pubblico in generale che si stabilisse nel regno un sistema di telegrafia meno costoso, maggiormente esteso e più spiccio di quello in vigore al presente, per raggiungere ed ottenere un tale vantaggio, crediamo conveniente che il *Postmaster general* abbia l'incarico e la facoltà esclusiva di avere in suo potere e mettere in attività i telegrafi in connessione coll'Amministrazione delle poste. »

I risultati che si sono voluti ottenere mi sembra siano i seguenti: Il primo è quel vantaggio che noi Italiani godiamo da parecchi anni e di cui l'Inghilterra era priva, cioè a dire che il telegrafo facesse il servizio per tutto il regno nella stessa maniera, in altre parole che tutti gli Inglesi che hanno gli stessi dritti, che pagano le stesse tasse, fossero trattati con eguaglianza. Non è certo inutile a questo proposito di far sapere che gli uffici telegrafici in Inghilterra erano relativamente poco numerosi, anzi scarsi, svantaggio di cui gli osservatori superficiali o coloro che vi facevano soggiorno di corta durata erano ben lontani dall'accorgersi. I telegrafi erano unicamente adoperati fra i grandi centri di popolazione e d'affari, vale a dire fra le principali città. Londra, Liverpool, Manchester, Birmingham erano dotate di parecchie dozzine di stazioni, ma le piccole città, i sobborghi lontani, i villaggi sparsi nella campagna erano assolutamente privi di comunicazione per telegrafo. — I direttori delle Società e Compagnie telegrafiche estendevano le loro imprese solamente in quei luoghi da cui ricavavano talvolta i pingui profitti del 200 e fino del 300 per cento del loro capitale, come risultò dagli studii della Commissione d'inchiesta ordinata dal Parlamento, poco curandosi del benessere di quelle popolazioni che non potevano pagare, cioè a dire che non potevano rendere così enormi interessi al denaro degli azionisti. E se in qualche città di terz'ordine eranvi delle stazioni, il servizio degli impiegati era così mal fatto, che il pubblico non osava riporre fiducia in esso. Spesse volte ho udito rammaricarsi, in circostanze di sventura privata, che un telegramma fosse giunto più tardi d'una lettera e che avesse indegnamente tradita la fiducia in esso riposta da chi lo spediva.

Non appena però la nuova legge è stata messa in vigore che le cose mutarono aspetto, e s'apre ora un nuovo orizzonte. Il Governo ha in mano la direzione generale degli affari e ha cura di apprestare ogni facilità al pubblico e di provvedere agli interessi dell'abitante d'un villaggio come agli interessi del *cokney* che sortì di nascere all'ombra della cupola di San Paolo.

Lo scopo del Governo non è d'arricchirsi; riceverà da un lato e verserà dall'altro; il guadagno ricavato dalle principali linee sarà da esso impiegato ad estendere le ramificazioni telegrafiche di secondaria importanza, mettendo alla portata di tutti i sudditi della Regina Vittoria questo rapido mezzo di comunicazione del pensiero.

Il *Postmaster* difatti non era entrato che da poche ore nelle sue nuove funzioni, che aveva già dato gli ordini necessari per aumentare del doppio il numero delle stazioni telegrafiche nelle Isole Britanniche. — Le differenti Compagnie non offrivano al pubblico che 1882 stazioni; il Governo, nel momento in cui scrivo, ne ha già aperte 3376, ed invece di 247 succursali, 842. E per smisurato che possa sembrare quest'aumento, fatto nello spazio di sei settimane, è piccolo a confronto di ciò che vien promesso per un avvenire non lontano. L'anno venturo il numero delle stazioni telegrafiche in Inghilterra sarà quattro volte maggiore di quello che era nell'anno scorso.

S'è calcolato che in questo momento havvi un ufficio telegrafico per ogni 13,000 abitanti, ma il Governo desidera offrirne uno ad ogni 6000. Parecchi giornali confidano, ma non so sopra qual fondamento, di vedere fra pochi anni un ufficio telegrafico aperto per ogni 3000 abitanti.

III.

L'altro benefizio, conseguenza necessaria del primo, che, bene interpretando le solenni parole della legge, il *Postmaster* ha promesso largire al popolo inglese, è quello del buon mercato delle tariffe, di mettere cioè nel caso o nella possibilità ogni abitante del regno, per quanto siano limitati i suoi mezzi di fortuna, di servirsi del mezzo del telegrafo per comunicare i proprii pensieri, di quel privilegio finora riservato esclusivamente ad una classe di persone relativamente agiata.

Le differenti Compagnie avevano in questi ultimi anni adottato il sistema di far pagare 1 scellino per ogni 20 parole trasmesse a qualunque distanza nelle isole.

La legge, di cui sopra ho fatto menzione (31 e 32 *Victoriæ*, cap. 110), all'articolo 15 dà le disposizioni che riassumo come segue:

« Il *Postmaster general*, col consenso dei *Commissioners of H. M.'s Treasure*, sarà obbligato di presentare di tempo in tempo dei regolamenti per fissare le ore, durante le quali gli uffici da lui scelti per ispedire o ricevere dispacci telegrafici debbano essere aperti al servizio del pubblico, e per determinare le tariffe da essere pagate per la trasmissione di essi dispacci, pegli altri differenti servizi connessi e per la condotta generale degli affari, purchè però:

« La somma da esigersi per la trasmissione d'un dispaccio in tutto il Regno uniformemente, e senza riguardo a distanza, non ecceda per ora 1 scellino (lire it. 1 25) per le prime 20 parole o parte di 20 parole, e non ecceda 3 pence per ogni 5 parole o frazione di 5 parole aggiunte; e i nomi e l'indirizzo di chi spedisce il dispaccio e di chi lo riceve non siano compresi come parte delle parole per le quali si debba richiedere pagamento. »

Questi sono gli ordini del Parlamento, ma, addentrandosi nello spirito di essi, il *Postmaster*, benchè per i primi mesi abbia creduto opportuno di doverli seguire letteralmente, ha dichiarato solennemente al paese per mezzo dei giornali che non appena avrà avuto il tempo necessario per indagare i risultati dei nuovi provve-

dimenti, ridurrà la tariffa alla metà dell'attuale, vale a dire che la spesa per la trasmissione di un dispaccio telegrafico di 20 parole non sarà maggiore di 6 pence (lire it. 0 63).

Parecchi giornali poi sono andati più oltre, e confidano, non so sopra qual fondamento, di vedere fra pochi anni che la spesa d'un dispaccio telegrafico non sarà maggiore di 3 pence (lire it. 0 32).

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia pubblica sul trasporto degli elettori politici il seguente manifesto:

La Società ha deciso di accordare la riduzione del 75 per cento sul prezzo ordinario di tariffa pel trasporto degli elettori che si porteranno alla loro politica residenza, per procedervi il 20 corrente all'elezione del rispettivo deputato.

Le stazioni di queste ferrovie distribuiranno pertanto, a cominciare dal 17 e sino a tutto il giorno 20 corrente, dei biglietti al quarto di tariffa a quegli elettori che presenteranno il certificato d'iscrizione nelle liste del collegio elettorale a cui si trova prossima la stazione per la quale il biglietto sarà richiesto.

Tale certificato dovrà essere peraltro corredato da una dichiarazione del sindaco o di altra competente autorità, quale sarebbe il rispettivo capo d'uffizio per gli impiegati delle pubbliche Amministrazioni, che attesti aver l'elettore l'ordinario suo domicilio nel comune da cui intende partire.

Le stesse riduzioni essendo concesse pel trasporto sulle Ferrovie Romane, Meridionali e sui Laghi Maggiore e di Garda, gli elettori otterranno biglietti al quarto di tariffa anche per i viaggi sulle dette ferrovie e sui piroscafi, avvertendo peraltro che dalle stazioni di partenza saranno solo distribuiti dei biglietti per le stazioni di transito, cioè Bologna, per le Ferrovie Meridionali; Pisa e Firenze, per le Ferrovie Romane; Arona, pel Lago Maggiore e Desenzano o Peschiera pel Lago di Garda, dove poi gli elettori, sempre sulla presentazione del certificato d'iscrizione, otterranno altri biglietti al quarto di tariffa per la stazione definitiva a cui sono destinati.

Le medesime agevolezze essendo accordate pel ritorno nei giorni 20, 21, 22 e 23, le stazioni rimetteranno dei pari agli elettori biglietti al quarto di tariffa per la stazione primitiva di partenza che avrà apposto il proprio bollo sul certificato per accertare il viaggio eseguito nell'andata.

Occorrendo una seconda votazione nel giorno 27 novembre, gli elettori potranno nuovamente, mediante le stesse formalità, recarsi al rispettivo collegio elettorale nei giorni 24, 25, 26 e 27 e far ritorno all'ordinaria residenza nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre, godendo delle stesse riduzioni nei prezzi di tariffa.

Avvertenze.

1° Gli elettori non potranno fare che una sola corsa d'andata ed un'altra di ritorno, a meno che si avveri il caso di una seconda votazione.

2° Durante il viaggio gli elettori dovranno rendere ostensibili agli agenti della Società, oltre ai biglietti di cui saranno muniti, anche i certificati comprovanti il diritto alla riduzione.

3° Tanto nell'andata quanto nel ritorno gli elettori non potranno fermarsi in una stazione intermedia; fermandovisi perderanno ogni diritto al proseguimento della corsa.

4° I biglietti saranno dalle stazioni distribuiti per la via più breve in chilometri che esista fra le stazioni di partenza e quella d'arrivo; e quando un elettore volesse percorrere altra via più lunga, perderà ogni diritto alla riduzione.

5° Nei giorni 20 e 27 novembre, tanto pel servizio interno, quanto pel servizio cumulativo, dalle stazioni di questa rete non saranno distribuiti biglietti che per quelle destinazioni a cui gli elettori potranno giungere nella giornata.

Torino, li 15 novembre 1870.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 15:

Nelle ore pomeridiane di sabato venne finalmente scoperto il nuovo poggio del palazzo Colloredo; e crediamo debito nostro di farne menzione, perchè siamo persuasi che da molti anni Mantova non vede compiersi nelle sue mura opera più importante dal lato dell'arte.

I ristauri operati a tutta la fantastica, ma pur maravigliosa facciata del vecchio palazzo, erano certo di non lieve difficoltà, ma ciò che doveva riuscire sommamente arduo erano la porta ed il poggio, che dovevano non restaurarsi, ma costruirsi di pianta; ed ognuno facilmente comprende quanto sia difficile interpretare il pensiero occulto dell'architetto desumendolo dalle linee esistenti. Il Campi, che con raro coraggio assunse il compito, vi è riescito egregiamente, sì che ora possiamo dire di possedere nel palazzo Colloredo il più bel palazzo della città.

Ci sentiamo in dovere di tributare a nome della città un vivissimo ringraziamento al proprietario ingegnere Jano ed il nostro plauso al bravo Campi ed all'assuntore signor Madella.

— I giornali di Torino annunziano che il giorno 15 corrente fu in quella Università inaugurato un busto in marmo in memoria del barone Plana.

— Un avviso della Commissione degli orefici milanesi partecipa a quei signori che disponevansi ad intervenire al Congresso degli orefici italiani alla fine del novembre corrente che, visto la chiusura della Camera e la convocazione del Parlamento pel 5 dicembre p. v. e tenuto calcolo del tempo richiesto alla ricognizione dei poteri ed alle leggi urgenti che dovrà votare, la riunione suddetta avrà luogo possibilmente nel gennaio, quando cioè sia facile ottenere il concorso di buon numero di rappresentanti della nazione.

A suo tempo verrà diramata una circolare indicante il luogo e giorno preciso. Frattanto sperasi non cesseranno gli studii, onde il tempo perso involontariamente aumenti i benefici che s'attendono dal Congresso.

Milano, 15 novembre 1870.

— Il fascicolo d'ottobre del *Bollettino Consolare* contiene le seguenti materie:

Uruguay e Paranà e correnti d'emigrazione italiana; seguito al Rapporto sull'emigrazione del signor L. Petich Regio viceconsole a Rosario.

Del commercio italiano a Newcastle nel 1868 e 1869; rapporto del R. viceconsole Rodrigo Assensio y Ximenes.

Industria serica della Rumenia; comunicazione del barone Fava, Regio agente e console generale a Bukarest.

L'amministrazione dei telegrafi in Inghilterra; memoria del signor Tommasi Catalani addetto alla Regia legazione di Londra.

Statistica agricola della Nuova Zelanda; rapporto del cav. Biagi R. console a Melbourne.

Nomine e disposizioni consolari.

Supplemento all'elenco dei trattati e convenzioni fra l'Italia e gli altri Stati.

DIARIO

I giornali di Parigi segnalano le angustie di quella città rispetto alle sussistenze. Anche la carne di cavallo, che da parecchi giorni è la sola che vi si vende, è divenuta così cara, che il ministro d'agricoltura e commercio ha giudicato di dover pubblicare un avviso per regolarne la distribuzione e il prezzo.

Si dice essere giunto a Dôle l'esercito francese dell'Est, forte di 30,000 uomini; e si soggiunge che continua sempre lo avanzarsi dai Prussiani che discendono la valle della Saona.

La municipalità di Lugano ha diretta all'Alto Consiglio federale elvetico un ricorso in cui si domanda: 1° Che venga rivocata l'istruzione data ai commissarii federali e significata col loro proclama del 5 novembre, contenente la minaccia dell'immediata occupazione dei circoli e comuni del Sottoceneri; 2° Che l'Alto Consiglio voglia giudicare sul conflitto sorto tra il Consiglio di Stato e la maggioranza del Gran Consiglio del Cantone; 3° Che ogni ulteriore nomina di deputati al Gran Consiglio sia fatta in ragione della popolazione, e che ogni voto generale del popolo sia contato per ragione di cittadini votanti, e non di circoli; 4° Che l'Alto Consiglio voglia riconoscere e sottoporre all'Assemblea federale la divisione del cantone Ticino in due mezzi cantoni, salvo a regolare i relativi rapporti; 5° Qualora l'Alto Consiglio federale non aderisse a tutte o ad alcuna di queste domande, la municipalità di Lugano ricorre fin d'ora all'assemblea federale, alla quale si intende, in via subordinata, diretta la sua petizione.

Nella prima Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi il ministro Van Bosse ha comunicato alcuni ragguagli sulla crisi ministeriale, dicendo che già da alcuni giorni il ministro degli affari esteri aveva pregato il re di esonerarlo dal suo officio. Quasi nello stesso tempo il ministro delle colonie diresse a Sua Maestà uguale domanda per motivi di salute. Poscia offrirono la loro dimissione i ministri della guerra e della giustizia. Allora i tre altri ministri hanno creduto conveniente il rassegnare anch'essi le loro dimissioni, affinchè S. M. potesse prendere quella risoluzione che credesse utile nell'interesse del paese. E frattanto i ministri, conchiuse il signor Van Bosse, continueranno ad esercitare provvisoriamente le loro funzioni.

La *Neue Freie Presse* del 15 novembre pubblica la seguente circolare del conte Goschakoff, già segnalata dal telegrafo. Essa porta la data di Zarkoe-Selo, 31 ottobre.

« I successivi molteplici cangiamenti, cui soggiaquero in questi ultimi anni le transazioni considerate come costituenti la base dell'equilibrio europeo, hanno posto il gabinetto imperiale nella necessità di prendere in considerazione le conseguenze che ne derivano per la condizione politica della Russia.

« Tra queste transazioni vi è quella che tocca nel modo più immediato la Russia, cioè il trattato del 18[30 marzo 1856.

« La convenzione speciale fra i due Stati ripuarii del Mar Nero, la quale forma un'appendice al suddetto trattato, impone alla Russia l'obbligo di restringere all'estremo le sue forze militari marittime. In compenso di ciò, questo trattato le offrì la neutralità di detto mare.

« Secondo l'opinione delle potenze che sottoscrissero il trattato, questo principio doveva rendere impossibile qualsiasi possibilità di conflitti sia fra gli Stati ripuarii, sia fra essi e le potenze marittime. Esso doveva aumentare il numero dei territorii chiamati dal consenso dell'Europa a godere dei beneficii della neutralità, e preservare in questo modo la Russia stessa da qualsiasi pericolo di un attacco.

« Un'esperienza di quindici anni ha provato che questo principio, dal quale dipende, secondo questo concetto e nella sua intera espressione, la sicurezza delle frontiere dell'impero russo non riposa che sopra una teoria.

« In realtà, mentre la Russia disarmava nel Mar Nero e si toglieva anzi da sè la facoltà, registrata con leale dichiarazione in uno dei protocolli della conferenza, di prendere misure di difesa marittima attiva nei mari e porti circonvicini, la Turchia conservava il diritto di mantenere nell'Arcipelago e negli Stretti forze militari illimitate, e rimaneva alla Francia ed alla Inghilterra la libera facoltà di radunare le loro squadre nel Mediterraneo.

« Inoltre secondo il testo del trattato è proibita formalmente e per sempre l'entrata nel Mar Nero delle bandiere di guerra, sia degli Stati ripuarii, sia di qualsiasi altra potenza; però in forza del cosiddetto trattato degli Stretti questo passaggio delle navi da guerra non è interdetto che in tempi di pace. Da questa contraddizione risulta che le coste dello Stato russo sono espote a tutti gli attacchi, anche da parte di Stati meno potenti, dal momento che questi disponessero di forze militari marittime alle quali la Russia non potesse opporre loro che navi di minore portata.

« Il trattato del 18[30 marzo non è del resto sfuggito alle deroghe dalle quali fu colpita la maggior parte delle transazioni europee, e di fronte alle quali sarebbe difficile di sostenere che il diritto scritto sul rispetto dei trattati stabiliti fra gli Stati, come base e norma per le relazioni fra gli Stati abbia conservato la stessa sanzione morale che aveva in altri tempi.

« Si vide in quale modo i principati di Moldavia e Vallachia abbiano compiuto una serie di trasformazioni, mentre la loro sorte era stata stabilita dal trattato di pace e dai protocolli che vi si riferivano sotto la garanzia delle grandi potenze. Queste trasformazioni sono in contraddizione tanto dello spirito quanto della lettera di questa stipulazione, e condussero prima all'unione e poi alla chiamata di un principe straniero. Queste cose di fatto si compirono col consenso della Porta, coll'assenso delle grandi potenze, o per lo meno senza che esse abbiano creduto necessario di far rispettare le loro decisioni.

« Il rappresentante della Russia fu il solo il quale elevasse la sua voce onde fare osservare ai gabinetti che con questa tolleranza essi si ponevano in contraddizione colle esplicite dichiarazioni del trattato.

« Certo che, se queste concessioni accordate ad una delle nazionalità cristiane dell'Oriente fossero uscite da un accordo generale fra i gabinetti e la Porta in conformità di un principio applicabile a tutte le popolazioni cristiane della Turchia, il gabinetto imperiale non avrebbe potuto che darvi il suo assenso; ma queste concessioni erano di natura esclusiva.

« Il gabinetto imperiale deve dunque essere stupefatto vedendo che, pochi anni dopo la sua conclusione, il trattato del 18[30 marzo 1856 abbia potuto essere impunemente violato nelle sue stipulazioni le più essenziali di fronte alle grandi potenze che si radunarono in conferenza a Parigi, e che rappresentano, nel loro complesso, l'autorità collettiva sulla quale riposa la pace d'Oriente.

« Questa non è stata la sola violazione. Ripetutamente, e sotto diversi pretesti, venne concessa la navigazione negli stretti di mare e bastimenti di guerra esteri e quella del Mar Nero ad intere squadre, la cui presenza formava una violazione al carattere d'incondizionata neutralità attribuito a queste acque.

« Nello stesso modo in cui perdevano valore le sicurtà contenute nel trattato, e specialmente le garanzie d'una efficace neutralità del Mar Nero, l'introduzione delle navi corazzate, ignorata e non preveduta all'epoca della conclusione del trattato del 1856, aumentava per la Russia i pericoli d'una guerra eventuale, poichè con ciò era cresciuta, in grandi proporzioni, la già evidente ineguaglianza delle relative forze navali.

« In questo stato di cose S. M. l'imperatore doveva chiedere a se stesso quali fossero i diritti e quali i doveri che risultavano per la Russia da queste modificazioni della situazione generale e da queste deroghe agli obblighi, ai quali egli è stato sempre fedele, per quanto fossero concepiti in uno spirito di sfiducia verso la Russia.

« Dopo un maturo esame di questa questione, Sua Maestà imperiale giunse alle seguenti conclusioni definitive ch'ella è incaricata di recare a cognizione del Governo presso il quale ella è accreditato.

« Il nostro grazioso sovrano non può ammettere *de jure* che trattati, i quali vennero violati in parecchie delle loro stipulazioni essenziali e generali, debbano rimanere obbligatorii in quelle clausole che riguardano gl'interessi diretti del suo impero.

« S. M. imperiale non può concedere *de facto* che la sicurezza della Russia dipenda da una finzione che non ha resistito alla prova del tempo, e che questa sicurezza venga posta in pericolo mediante il rispetto da parte russa di quegli obblighi che non vennero osservati nella loro integrità.

« Confidando nel sentimento di giustizia delle potenze le quali hanno firmato il trattato del 1856, non meno che nella coscienza che hanno queste potenze della loro stessa dignità, l'imperatore le ordina di dichiarare:

«« Che S. M. imperiale non può più a lungo reputarsi legata agli obblighi del trattato del 18[30 marzo 1856, in quanto essi limitano il suo diritto di sovranità nel Mar Nero;

«« Che S. M. imperiale si crede autorizzata ed obbligata a denunziare a S. M. il sultano la convenzione speciale e quella annessa al detto trattato, la quale ultima stabilisce il numero e la grandezza dei bastimenti che ambedue le potenze ripuarie si riservano di possedere nel Mar Nero;

«« Che la prefata Maestà Sua ne dà in modo leale l'annuncio alle potenze che hanno firmato e guarentito il trattato generale di cui forma parte integrante questa convenzione;

«« Che a questo proposito la prefata Maestà Sua retrocede nuovamente a S. M. il Sultano il pieno godimento dei suoi diritti, e così pure riacquista per se stesso questo pieno godimento. »»

« Nel disimpegnare questo incarico, ella avrà cura di dimostrare che il nostro grazioso sovrano ha in vista soltanto la sicurezza e la dignità del suo impero. S. M. imperiale non ha menomamente il pensiero di rimettere sul tappeto la quistione orientale. Su questo argomento, come pure su tutti gli altri, S. M. imperiale non nutre altro desiderio fuorchè quello della continuazione e del consolidamento della pace. La prefata Maestà continua a dare la sua adesione ai principii generali del trattato del 1856, che hanno stabilita la posizione della Turchia nel concerto europeo. S. M. imperiale è disposta a mettersi d'accordo colle potenze che hanno firmato questa stipulazione, sia per riconfermare le sue conclusioni generali, sia per rinnovarle, sia infine per stabilire in loro vece ogni altro equo accordo, che sembri ovvio ad assicurare la pace dell'Oriente e l'equilibrio europeo.

« S. M. imperiale è convinta che questa pace e queste equilibrio riceveranno una garanzia di più qualora riposino sopra una base più equa e più solida, di quella che risulta da una condizione che nessuna grande potenza potrebbe accettare come condizione normale della propria esistenza.

« Ella è invitata a dar lettura del presente dispaccio al signor Ministro degli affari esteri, e di lasciargliene copia. »

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 16.

I giornali dicono che la situazione è seria; smentiscono le voci che il conte di Beust si ritiri.

La *Presse* esorta a ravvisare la situazione pacatamente.

La *Nuova Presse* e il *Morgen Post* vorrebbero che si procedesse prontamente alle elezioni delle Delegazioni.

Telegrammi di Berlino e di Bruxelles sostengono che vi esista un accordo fra la Russia e la Prussia.

Il partito Deak chiede che si apra la Delegazione ungherese il dì 21 corrente.

I ministri partono domenica per Pest.

Berlino, 16.

Il Würtemberg pone eguali condizioni a quelle della Baviera nella questione germanica.

La Prussia avrebbe promesso alla Baviera l'Alsazia meridionale.

Napoli, 16.

Il Duca d'Aosta è partito per la via di Roma alle ore 1. S. A. R. fu salutata alla stazione da tutte le autorità civili e militari e dal console di Spagna.

	Marsiglia, 15	16
Rendita francese	54 65	54 25
Rendita italiana	55 50	55 40
Lombarde	230 —	220 —
Turco 1869	— —	240 —
	Lione, 15	16
Rendita francese	52 90	52 60
Rendita italiana	55 25	55 —
Austriache	750 —	750 —

Cairo, 15.

Lettere di Aden annunziano che regna nelle Indie una grande effervescenza per le tasse molto gravose del governo. Si teme che si rinnovino i massacri del 1857.

Pietroburgo, 15.

La circolare di Gortschakoff porta la data del 31 ottobre, e dice: L'Imperatore non può ammettere che i trattati, violati in parecchie clausole essenziali, restino obbligatorii in quelle clausole che toccano gli interessi diretti della Russia, e che la sicurezza di questa sia posta in pericolo col voler rispettare gli impegni contratti. L'imperatore dichiarasi per conseguenza svincolato dagli obblighi che furono imposti alla Russia nel 1856 circa la restrizione dei suoi diritti di sovranità nel Mar Nero; denunzia la convenzione addizionale che vi fissa il numero e le dimensioni dei bastimenti da guerra delle potenze litorali; rende al Sultano i suoi diritti e riprende i proprî.

La circolare protesta che non vuole sollevare la quistione d'Oriente; conserva la sua adesione alle massime generali sancite nel trattato; dice che l'Imperatore è pronto ad intendersi colle potenze firmatarie; che l'equilibrio e la pace d'Oriente non saranno durevoli che allorquando verranno fondati su basi più giuste di quelle dell'attuale situazione, la quale nessuna grande potenza potrebbe accettare come condizione normale della sua esistenza.

Madrid, 16 (ore 8 30 pom.)

Risultato della votazione delle Cortes:

Duca d'Aosta	voti 191
Più due deputati assenti per malattia che votarono per S. A.	» 2
Totale	voti 193
Repubblica federale	» 60
Duca di Montpensier	» 27
Duca della Vittoria	» 8
Repubblica unitaria	» 3
Principe Alfonso	» 2

Il Presidente proclamò Re il Duca d'Aosta. Cento colpi di cannone annunziarono il fausto avvenimento.

Vienna, 16.

L'ufficiosa *Corrispondenza Warrens*, parlando dell'ultimo passo fatto dal gabinetto russo, dice che la nota di Gortschakoff crea una situazione estremamente grave, e che tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi devono rispondere con fermezza ed energia, essendo minacciato il diritto pubblico. Si tratta, soggiunge la *Corrispondenza*, di un affare che tocca gl'interessi più vitali della nostra monarchia. I firmatari del trattato di Parigi hanno ogni motivo onde unirsi per una difesa comune.

Amsterdam, 16.

La *Handlsbad* pubblica un telegramma da Londra, il quale annunzia che lor Granville dichiarò categoricamente che l'Inghilterra ricorrerebbe piuttosto alle armi anzichè soffrire che la neutralizzazione del Mar Nero venisse annullata.

Monaco, 16.

La *Corrispondenza Offmann* dice che un rapporto del ministro conte Bray fa prevedere un risultato soddisfacente delle trattative per la questione tedesca.

Madrid, 16 (mezzanotte).

Dopo uno splendido discorso del signor Zorilla, presidente delle Cortes, venne nominata, a norma della legge per l'elezione del Monarca, una Commissione di 24 membri, oltre il Presidente della Camera, per recarsi in Italia a presentare la proclamazione del Monarca a S. M. il Re d'Italia e al Duca d'Aosta.

Questa Commissione è composta dei rappresentanti di tutte le classi sociali, cioè dei signori:

Rodriguez e Montesinos, vicepresidenti delle Cortes;

Augusto Ulloa, già ministro plenipotenziario in Italia;

Silvela, già ministro degli affari esteri;

Marchese di Torreorgaz, grande proprietario;

Martos, già ministro degli affari esteri;

Generale Peralta;

Santa-Cruz, già ministro delle finanze;

Ayala, già ministro delle Colonie;

Madoz, già ministro delle finanze;

Martin Herrera, già ministro di grazia e giustizia;

Marchese di Sardoal, Duca di Tetuan } Grandi di Spagna;

Salazar, diplomatico e gran proprietario;

Valera, diplomatico, membro dell'Accademia di Madrid;

Alvareda, pubblicista, già ministro plenipotenziario in Olanda;

Navarro, pubblicista;

Balaguer, pubblicista;

Gaset, pubblicista, già segretario generale degli affari esteri;

Marchese di Valdeguerrero, gran proprietario;

Marchese di Marchicote, gran proprietario nelle Antille Spagnuole;

Giovanni Ulloa, gran proprietario;

e due Segretari della Presidenza.

Da tutte le provincie giungono congratulazioni entusiastiche. Parecchie città deliberarono di felicitare questo grande avvenimento con atti di pubblica beneficenza ed altri mezzi, per dimostrare il giubilo col quale accolsero il trionfo della candidatura del Principe Amedeo di Savoia.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Gounod: *Faust*.

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Un segreto* — Indi l'operetta in un atto del maestro Pergolese: *La Serva padrona*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 17 novembre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	57 45	57 40	57 50	57 45	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	77 40	77 —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	77 60	77 40	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	675 —	674 —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2010	2000	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2375
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	329 —	328 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (carta)	id.	500	428 —	424 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	410
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 35	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 16	21 14
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 57 70, 65, 60, 55, 50, 45 cont. — 57 40 f. c. — Az. Regia Tab. 675, 74^50, 74 f. c. — Az. Banca nel Regno d'Italia 2325 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

Segue *ELENCO delle rendite 5 p. 0[0] da inscriversi sul Gràn Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.*

(*Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848*). — V. il R. D. n. 5984 nella prima pagina della Gazzetta di ieri.

Numero progressivo	Denominazione dell' ente morale ecclesiastico	SEDE dell' ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale medesimo previa estinzione di quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute — dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì del possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 e col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
115	Chiesa parrocchiale di.	Nurachi	Cagliari	Rappresentante legale	535 64		535 64		390 56	427 64	645 50	1,463 70	56 80		1,406 90	1,406 90
116	Chiesa parrocchiale di.	Nuraminis	id.	id.	504 99		504 99		347 89	440 86	665 46	1,454 21	58 56		1,395 65	1,395 65
117	Chiesa parrocchiale di.	Nuraxinieddu	id.	id.	405 21		405 21		290 40	370 »	558 50	1,218 90	49 15		1,169 75	1,169 75
118	Chiesa parrocchiale di.	Olastra Simaxis	id.	id.	593 79		593 79		409 06	525 47	793 16	1,727 69	69 80		1,657 89	1,657 89
119	Chiesa parrocchiale di S. Anna e filiale di S. Elia in	Selegas	id.	id.	582 39		582 39		»	306 94	473 24	780 18	41 65		738 53	738 53
120	Chiesa parrocchiale di.	Seneghe	id.	id.	3,049 57		3,049 57		2,083 87	2,765 98	4,175 06	9,024 91	367 41		8,657 50	8,657 50
121	Chiesa parrocchiale di.	Seurgus	id.	id.	329 22		329 22		1 83	130 75	197 36	329 94	17 37		312 57	312 57
122	Chiesa parrocchiale di San Costantino di.	Siamaggiore	id.	id.	613 01		613 01		439 82	506 07	763 88	1,709 27	67 22		1,642 05	1,642 05
123	Sagrestia della chiesa metropolitana di (1)	Chieti	Chieti	id.	»		236 47		»	»	»	»	»		»	»
124	Fabbriceria parrocchiale di	Abbadia sopra Adda	Como	id.	149 39		149 39		»	36 66	163 91	200 60	14 43		186 17	186 17
125	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Arnio	id.	id.	114 63		114 63		76 42	66 57	100 48	243 47	8 84		234 63	234 63
126	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Fedele in	Avigno	id.	id.	12 04		12 04		2 43	1 20	5 48	9 11	0 48		8 63	8 63
127	Chiesa parrocchiale della Madonna dell'Assunta in.	Bassano del Lago Maggiore	id.	id.	89 81		89 84		31 20	83 33	125 78	240 31	11 07		229 24	229 24
128	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Bosco Valtravaglia	id.	id.	220 27		220 27		155 41	161 57	243 88	560 86	21 46		539 40	539 40
129	Chiesa vicariale parrocchiale di Puginate in.	Bregnano	id.	id.	232 07		232 07		17 41	215 24	324 90	557 55	28 59		528 96	528 96
130	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Romanò in	Brianza	id.	id.	62 66		62 66		30 46	13 92	21 02	65 40	1 85		63 55	63 55
131	Chiesa parrocchiale di.	Brunate	id.	id.	241 70		241 70		126 90	214 79	324 22	665 91	28 53		637 38	637 38
132	Oratorio di S. Bernardino in Mussignano, frazione di	Campagnano	id.	id.	41 65		44 65		15 88	41 41	62 50	119 29	5 50		113 79	113 79
133	Fabbriceria parrocchiale di	Casletto	id.	id.	184 »		184 »		»	99 46	257 60	357 06	22 67		334 39	334 39
134	Fabbriceria parrocchiale di	Cerano d'Intelvi	id.	id.	60 50		60 50		12 60	38 44	58 02	109 06	5 11		103 95	103 95
135	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Cunardo	id.	id.	364 12		364 12		231 62	285 59	431 08	948 29	37 93		910 36	910 36
136	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Curiglio	id.	id.	79 89		79 89		29 73	27 02	40 78	97 53	3 59		93 94	93 94
137	Cappella della B. V. del Rosario ed oratorio di S. Giorgio annessi alla chiesa parrocchiale di.	Dervio	id.	id.	35 45		35 45		3 35	18 19	27 46	49 »	2 42		46 58	46 58
138	Fabbriceria dell'oratorio di S. Maria Elisabetta in	Due Cossani	id.	id.	73 40		73 40		21 81	60 14	90 76	772 71	7 97		164 74	164 74
139	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Dumenza	id.	id.	275 62		275 62		84 22	221 41	334 20	639 83	29 41		610 42	610 42
140	Chiesa comparrocchiale dei Ss. Nazzaro e Celso in	id.	id.	id.	116 29		116 29		32 95	89 84	135 60	258 39	11 93		246 46	246 46
141	Chiesa parrocchiale di.	Graglio	id.	id.	145 25		145 25		89 17	134 71	203 34	427 22	17 89		409 33	409 33
142	Fabbriceria della chiesa parrocchiale con oratorio e legati annessi in Cadero in	id.	id.	id.	73 13		73 13		25 19	56 14	84 74	166 07	7 46		158 61	158 61
143	Chiesa parrocchiale di.	Grantola	id.	id.	84 04		84 04		45 76	34 80	52 54	133 10	4 62		128 48	128 48
144	Chiesa di San Gerolamo in Germanello e filiale alla prepositurale di S. Giorgio in	Lallio	id.	id.	5 01		5 01		2 48	4 65	7 02	14 15	0 62		13 53	13 53
145	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Mensenzana	id.	id.	304 35		304 35		202 05	280 69	423 68	906 42	37 28		869 14	869 14
146	Chiesa parrocchiale di	Narro	id.	id.	230 38		230 38		157 43	171 95	259 54	588 92	22 84		566 08	566 08
147	Chiesa parrocchiale di	Pino	id.	id.	117 66		117 66		78 77	105 15	158 72	342 64	13 97		328 67	328 67
148	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Rogeno	id.	id.	324 50		324 50		229 85	300 97	454 30	985 12	39 98		945 14	945 14
149	Chiesa parrocchiale di	Raggiano Valtravaglia	id.	id.	69 95		89 95		40 23	8 28	12 50	61 01	1 10		59 91	59 91
150	Fabbriceria parrocchiale di	Tronzano sul Lago Maggiore	id.	id.	47 69		47 69		16 43	44 22	66 76	127 41	5 87		121 54	121 54
151	Fabbriceria dell'oratorio di San Biagio in.	Valdomino	id.	id.	14 98		14 98		6 28	13 90	20 98	41 16	1 85		39 31	39 31
152	Oratorio di San Quirico Biviglione in	id.	id.	id.	47 65		47 65		32 43	26 50	40 »	98 93	3 52		95 41	95 41
153	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Viconago	id.	id.	111 76		111 76		76 99	29 85	45 06	151 90	3 97		147 93	147 93
154	Chiesa parrocchiale di.	Zelbio	id.	id.	111 97		111 97		74 34	85 70	129 36	289 40	11 38		278 02	278 02
155	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Brancere	Cremona	id.	245 24		245 24		176 44	222 69	336 14	735 27	29 58		705 69	705 69
156	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Castelfranco d'Oglio	id.	id.	266 34		266 34		147 97	233 52	352 48	733 97	31 02		702 95	702 95
157	Legato Buffolotti annesso alla chiesa parrocchiale di	Fiesco	id.	id.	36 10		36 10		26 48	33 48	50 54	110 50	4 45		106 05	106 05
158	Fabbriceria alla chiesa parrocchiale di	Grumella	id.	id.	1,839 16		1,839 16		1,261 87	1,547 88	2,336 42	5,146 17	205 60		4,940 57	4,940 57
159	Chiesa parrocchiale di.	S. Salvadore	id.	id.	227 82		227 82		167 07	170 10	256 76	593 93	22 59		571 34	571 34
160	Cappella di San Pietro in.	Bene Vagienna	Cuneo	id.	16 25		16 25		1 99	15 06	22 74	39 79	2 »		37 79	37 79
161	Cappella di Santa Maria della Roncaglia in	id.	id.	id.	151 80		151 80	1° gennaio 1871	17 29	140 79	212 52	370 60	18 70		351 90	351 90
162	Cappella di San Vitale sulle fini di	Busca	id.	id.	95 23		95 23		»	51 01	92 52	143 53	8 14		135 39	135 39
163	Cappella di San Carlo in Peschiera, fini di	Caraglio	id.	id.	67 58		67 58		»	37 22	69 42	106 64	6 11		100 53	100 53
164	Cappella di San Luigi sulle fini di	Carrù	id.	id.	58 41		58 41		11 03	54 18	81 78	146 99	7 20		139 79	139 79
165	Cappella di San Lorenzo Riforano in	Castelletto Stura	id.	id.	330 03		330 03		»	86 83	414 04	500 87	36 44		464 43	464 43
166	Chiesa parrocchiale di San Biagio in	Centallo	id.	id.	92 57		92 57		»	11 70	129 60	141 30	11 40		129 90	129 90
167	Cappella campestre di S. Anna in	id.	id.	id.	68 65		68 65		»	10 14	96 10	106 24	8 46		97 78	97 78
168	Chiesa parrocchiale di Cappellazzo in	Cherasco	id.	id.	78 »		78 »		»	28 93	79 20	108 13	6 97		101 16	101 16
169	Cappella di San Lorenzo in	Chiusa Pesio	id.	id.	40 »		40 »		»	16 41	42 50	58 91	3 74		55 17	55 17
170	Cappella della B. V. della Neve in	Clavesana	id.	id.	11 25		11 25		2 22	10 43	15 74	28 39	1 39		27 »	27 »
171	Cappella della Madonna delle Grazie in	id.	id.	id.	78 »		78 »		14 95	72 34	109 20	196 49	9 61		186 88	186 88
172	Fabbriceria della chiesa della Confreria dei Piccoli in.	Cuneo	id.	id.	1,653 18		1,653 18		»	619 85	1 805 86	2,426 71	159 »		2,267 71	2,267 71
173	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro del Gallo in	id.	id.	id.	126 99		126 99		»	48 66	144 78	193 44	12 74		180 70	180 70
174	Cappella della SS. Trinità in.	Entraque	id.	id.	162 46		162 46		»	106 90	200 44	307 34	17 64		289 70	289 70
175	Cappella di Santa Lucia in	id.	id.	id.	127 07		127 07		»	82 08	153 90	235 98	13 51		222 44	222 44
176	Cappella di San Matteo in.	Frabosa Sottana	id.	id.	35 64		35 64		»	2 86	34 90	37 76	3 07		34 69	34 69
177	Chiesa parrocchiale di San Michele in.	Grinzano Cervere	id.	id.	214 88		214 88		63 27	187 38	282 84	533 49	24 89		508 60	508 60
178	Cappella di Santa Margherita in.	Igliano	id.	id.	7 14		7 14		»	3 29	10 »	13 29	0 88		12 41	12 41
179	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Limone Piemonte	id.	id.	1,248 05		1,248 05		»	248 51	1,325 40	1,573 91	116 64		1,457 27	1,457 27
180	Cappella di Sant'Anna sulle fini di	id.	id.	id.	102 50		102 50		»	35 82	65 14	100 96	5 73		95 23	95 23
181	Cappella di San Giovanni Battista in	Monastero Vasco	id.	id.	92 53		92 53		»	8 »	14 70	22 70	1 29		21 41	21 41
182	Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo della Gretteria in	Mondovì	id.	id.	47 »		47 »		»	21 72	52 30	74 02	4 60		69 42	69 42
183	Chiesa parrocchiale di.	Montelupo Albanese	id.	id.	21 50		21 50		6 57	19 94	30 10	56 61	2 65		53 96	53 96
184	Cappella di Santa Maria Maddalena in.	Montezemolo	id.	id.	25 53		25 53		»	»	23 39	23 39	2 06		21 33	21 33
185	Cappella di San Giacomo in	id.	id.	id.	11 32		11 32		»	»	10 80	10 80	0 95		9 85	9 85
186	Cappella della SS. Annunziata in	Niella Tanaro	id.	id.	87 69		87 69		»	54 87	102 62	157 49	9 03		148 46	148 46
187	Cappella dei Santi Sebastiano e Giacomo in	Pianfei	id.	id.	247 13		247 13		»	18 26	319 71	337 97	28 13		309 84	309 84
188	Cappella di Sant'Anna in.	id.	id.	id.	19 33		19 33		»	0 30	27 06	27 36	2 38		24 98	24 98
189	Cappella di San Luigi in	Roburent	id.	id.	4 35		4 35		»	1 65	6 08	7 73	0 54		7 19	7 19
190	Cappella di San Lorenzo in	id.	id.	id.	6 05		6 05		»	4 01	8 46	12 47	0 74		11 73	11 73
191	Cappella della Madonna della Montà	id.	id.	id.	6 61		6 61		»	4 67	9 26	13 93	0 81		13 12	13 12
192	Sagrestia della chiesa parrocchiale di.	Rodello	id.	id.	116 22		116 22		27 76	107 79	162 70	298 25	14 32		283 93	283 93
193	Cappella di S. Eusebio in.	Roccaciglié	id.	id.	11 50		11 50		1 95	10 67	16 10	28 72	1 42		27 30	27 30
194	Cappella dei Santi Cosmo e Damiano in	id.	id.	id.	1 25		1 25		»	0 78	1 74	2 52	0 15		2 37	2 37
195	Chiesa succursale di San Maurizio in	Roccaforte Mondovì	id.	id.	40 11		40 11		4 12	28 07	42 36	74 55	3 72		70 83	70 83
196	Chiesa parrocchiale di.	Rocca Sparvera	id.	id.	101 05		101 05		»	31 47	119 24	150 71	10 49		140 22	140 22
197	Cappella di S. Sebastiano in Castelletto di	id.	id.	id.	28 75		28 75		»	10 51	40 24	50 75	3 54		47 21	47 21
198	Cappella di San Pietro e Nostra Signora della Neve sulle fini di.	Roccavione	id	id.	172 »		172 »		»	92 97	240 80	333 77	21 19		312 58	312 58
199	Cappella di S. Giacomo e S. Rocco in	id.	id.	id.	64 70		64 70		»	30 57	79 18	109 75	6 97		102 78	102 78
200	Cappella di S. Michele in.	id.	id.	id.	2 50		2 50		»	1 35	3 50	4 85	0 31		4 54	4 54
201	Chiesa parrocchiale di.	Rocchetta Belbo	id.	id.	147 »		147 »		2 45	136 34	205 80	344 59	18 11		326 48	326 48
202	Cappella della B. V. del Pilone in	Sant'Albano Stura	id.	id.	48 72		48 72		»	0 09	68 20	68 29	6 »		62 29	62 29
203	Cappella della B. V. del Monte in	Somano	id	id.	34 70		34 70		13 59	32 19	48 58	94 36	4 28		90 08	90 08
204	Cappella della B. V. detta dei Piani in.	Torresina	id.	id.	9 52		9 52		»	»	9 93	9 93	0 87		9 06	9 06
205	Cappella di S. Giuseppe in	Trinità	id.	id.	28 45		28 45		6 63	26 38	39 82	72 83	3 50		69 33	69 33
206	Cappella dei Molini sotto il titolo della Addolorata in	id.	id.	id.	142 13		142 13		33 17	66 34	100 14	199 65	8 81		190 84	190 84
207	Cappella della Visitazione in.	Valdieri	id.	id.	0 79		0 79		»	0 45	1 12	1 57	0 10		1 47	1 47
208	Cappella di M. V. della Neve sul Colletto in	id.	id.	id.	68 12		68 12		»	34 42	86 36	120 78	7 60		113 18	113 18
209	Cappella di S. Bernardo di Mentone, fini di	id.	id	id.	61 34		61 34		»	26 46	66 38	92 84	5 84		87 »	87 »
210	Cappella di S. Giuseppe in	id	id.	id	23 48		23 48		»	11 23	28 18	39 41	2 48		36 93	36 93
211	Cappella di S. Bernardo in	Vicoforte	id.	id	34 59		34 59		»	9 »	32 58	41 58	2 87		38 71	38 71
212	Cappella rurale di S. Colombano sulle fini di.	Villanova Mondovì	id.	id.	243 25		243 25		»	119 38	319 54	438 92	28 12		410 80	410 80
213	Cappella della Madonna del Bosco in	Vottignasco	id.	id.	13 18		13 18		»	9 82	18 46	28 28	1 62		26 66	26 66
	(1) Iscrizione suppletiva.			Totale...	39,197 51		42,558 74		16,587 02	26,187 76	44,049 41	86,824 19	3,876 90		82,947 29	82,947 29

Ammontare complessivo della rendita da trasferirsi con decorrenza dal 1° gennaio 1871 — Lire *Quarantaduemila cinquecentocinquantotto* e centesimi *settantaquattro* (L. 42,558 74).

Ammontare complessivo delle rate di rendita maturate anteriormente al 1° gennaio 1871 — Lire *Ottantaseimila ottocentoventiquattro* e centesimi *diciannove* (L. 86,824 19).

Ammontare complessivo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate dopo il 1° gennaio 1869 — Lire *Tremila ottocentosettantasei* e centesimi *novanta* (L. 3,876 90).

Ammontare complessivo dei Buoni a favore dell'amministrazione del Demanio per somme dovutele dagli enti morali ecclesiastici — Lire *Ottantaduemila novecentoquarantasette* e centesimi *ventinove* (L. 82,947 29)

Firenze, addì 8 ottobre 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
RAELI.

3816

Ministero della Marina

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato *deserto* l'incanto tenuto il giorno 12 corrente novembre per l'impresa delle sussistenze ai corpi della R. Marina, divisa in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1° impresa nel 1° dipartimento
Lotto 2° » 2° »
Lotto 3° » 3° »

si notifica che il giorno 3 del p. v. dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà avanti il direttore generale del personale, in una delle sale di questo Ministero, piazza Frescobaldi, presso il Ponte Santa Trinita, ad un secondo esperimento, in base ai prezzi portati dall'elenco che segue:

Genere	Unità		Prezzo
Biscotto bianco	per ogni quintale	L.	56 »
Biscotto bigio	id.	»	48 »
Pasta bianca	id.	»	63 »
Pasta bigia	id.	»	46 »
Pane per truppe	id.	»	38 »
Vino rosso di Piemonte, di Sicilia, di Sardegna, delle Puglie ed altre provincie del Regno	per ogni ettolitro	»	35 10
Vino di Francia e Spagna	id.	»	36 06
Rhum di gradi 28	id.	»	117 42
Acquavite di gradi 20	id.	»	89 74
Aceto bianco	id.	»	31 87
Riso	per ogni quintale	»	40 26
Zucchero biondo	id.	»	102 50
Caffè	id.	»	170 »
Fagiuoli	id.	»	26 »
Fave (esclusi i favini)	id.	»	22 »
Formaggio nazionale	id.	»	157 »
idem d'Olanda	id.	»	240 »
Fior di farina di frumento	id.	»	42 »
Olio da mangiare	id.	»	142 »
Olio da lumi	id.	»	125 »
Petrolio	al litro	»	0 80
Stokefis	per ogni quintale	»	86 »
Carne, fresca di bue	id.	»	127 »
Carne, uccisa a bordo	id.	»	145 »
Carne, salata di bue	id.	»	150 »
Carne, salata di porco	id.	»	170 »
Legna da bruciare	id.	»	3 50
Fieno	id.	»	8 39
Paglia	id.	»	5 87
Crusca	id.	»	15 »
Carbone fossile inglese	per ogni tonnellata	»	40 »
idem di legna	id.	»	120 »
Sale (prezzo di tariffa)			
Pepe	per ogni chilogramma	»	0 80
Candele steariche	id.	»	1 26
Sapone	id.	»	1 05
Esca solfo	id.	»	1 26
Bambagia	id.	»	3 78
Capiola per riverberi	per ogni pezza di metri 13 e 1/2	»	3 78
Lucignoli tondi, per cilindri, di cotone e seta soprafini di centimetri 5 di circonferenza	al metro	»	0 25
Stoppini per lampade a moderatore di qualunque grandezza, ogni pacco di 12 stoppini		»	0 34
Sacchi di tela canape, lunghi metri 1 a metri 1 25, e larghi centimetri 70 a 75 caduno		»	1 68
Botti cerchiate in ferro per vino	per 100 litri di capacità	»	10 07
Barili cerchiati per spiriti	id.	»	10 07
Botti cerchiate in legno per vini	id.	»	8 39
Barili cerchiati in legno	id.	»	8 39
Scope di meliga	cadauna	»	0 55

Nei prezzi sovraddescritti vi sono compresi i diritti, dazi, balzelli d'ogni specie cadenti a carico dell'impresa a termini dell'articolo 137 del capitolato d'appalto.

Ciascuna delle sovraccitate distinte imprese sarà duratura per tre anni a principiare dal 1° gennaio 1871 e terminare al 31 dicembre 1873.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (divisione 4ª, sezione 2ª) dalle ore 10 antim. alle 5 pom., nonchè presso gli uffici dei Commissariati di marina e presso tutte le Regie prefetture del Regno.

Gli aspiranti all'impresa dovranno essere nazionali, probi ed esercenti un commercio che abbia affinità coi generi contemplati nella presente fornitura; le prime due qualità dovranno risultare da certificati delle autorità competenti, l'ultima verrà accertata da apposita dichiarazione di una Camera di commercio del Regno; questi documenti dovranno presentarsi insieme all'offerta di ribasso.

Le offerte potranno esser presentate, oltre che al Ministero, anche ai suddetti uffici di Commissariato e di prefettura, purchè ciò avvenga in tempo utile per potersi trasmettere al Ministero, ed arrivare nel giorno ed ora stabiliti per gli incanti.

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel quaderno d'oneri il ribasso maggiore, calcolato a un tanto per cento, purchè questo superi il minimo fissato nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. — Trattandosi di un secondo incanto sarà valida anche una sola offerta.

I concorrenti per essere ammessi a licitare, dovranno, insieme ai documenti suddetti ed alla offerta di ribasso, per ogni singolo lotto, esibire un certificato constatante l'eseguito deposito, a garanzia dell'asta, in una delle casse dello Stato, della somma di lire 100,000 per ogni lotto, in numerario od in cartelle del Debito pubblico al corso di Borsa, salvo poi a portare i detti singoli depositi, all'atto della stipulazione del relativo contratto, alla somma di lire 250,000 per ciascuna delle imprese nel 1° e nel 2° dipartimento, ed a lire 150,000 per l'impresa nel 3° dipartimento.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento di ciascun lotto.

Il deliberatario d'ogni singolo lotto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 800 per le spese di contratto.

Firenze, 16 novembre 1870. *Il Capo di Sezione:* CELESIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta.

Risultate deserte le subaste tenute finora in questa prefettura per l'appalto di mantenimento della strada nazionale degli Abruzzi da Sparanise al miglio 29, S. E. il ministro dei lavori pubblici ha ordinato un novello sperimento, a termini abbreviati, introducendo nel capitolato le seguenti modifiche:

1. L'appalto avrà la durata di anni nove;
2. Esso avrà principio il 1° aprile dell'entrante anno 1871. Ove la consegna dovesse aver luogo con anticipazione, sarà fatta una liquidazione speciale dal giorno della consegna effettiva al 1° del venturo aprile, perchè il periodo di appalto di anni nove cominci sempre dal 1° aprile 1871.
3. La cauzione definitiva può esser data per metà in danaro o in titoli di rendita sul Debito pubblico valutati al corso di Borsa, e l'altra metà con ritenuta sulle prime quattro rate di estaglio.

La subasta avrà luogo venerdì 18 del corrente mese alle ore 10 ant. dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, col metodo delle schede segrete.

Ciascuna scheda per essere valida dovrà contenere una offerta di ribasso sulla somma di L. 12,080, reputata necessaria pel mantenimento di ciascun anno, escluso il salario dei cantonieri, ed una cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta di L. 1000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo in favore di colui che avrà fatta migliore offerta, purchè non sia inferiore alla cifra di ribasso contenuta nella scheda di ufficio.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è di giorni cinque, e scade alle ore 12 meridiane del 23 corrente mese.

Entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione l'aggiudicatario diffinitivo dovrà prestare una cauzione equivalente ad una quarta parte del canone annuale di appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore al corso di Borsa, poichè per l'altra quarta parte, a compimento della metà di estaglio fissato per cauzione diffinitiva, sarà fatta ritenuta sulle prime quattro rate di appalto, siccome è detto più sopra.

Le spese tutte di subasta, contratto e registro sono a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Il capitolato, la perizia e gli altri atti riguardanti tale appalto sono depositati nell'ufficio del sottoscritto a norma di chiunque.

Caserta, 7 novembre 1870.

3825 *Il Segretario Capo:* G. NOTARIANNI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che il giorno di lunedì 30 novembre andante, in una delle sale di questa prefettura, alla presenza del signor prefetto o di chi sarà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto per la vendita di 10,000 tonnellate circa di carbon fossile Newcastle e Cardiff, esistente nei depositi della Regia marina di questa città, diviso in 10 lotti di tonnellate 1,000 per cadauno, e ripartito come al seguente elenco dei lotti stessi.

Elenco dei lotti.

Lotto	Tonnellate	Totale	Qualità e deposito
Lotto 1° tonnellate	723 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 fra Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	277 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 2° tonnellate	723 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 fra Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	277 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 3° tonnellate	723 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 fra Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	277 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 4° tonnellate	723 —	1,000	Cardiff Steccati n. 14, 15, 16, 17 fra Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	277 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 5° tonnellate	723 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 fra Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	277 —		Newcastle, Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 6° tonnellate	313 094	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 fra Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
idem	409 906		Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 fra il baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
idem	92 099		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
idem	184 901		Newcastle. Steccati n. 20, 21 fra Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 7° tonnellate	723 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 fra il baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
idem	277 —		Newcastle. Steccati n. 20, 21 fra Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 8° tonnellate	723 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 fra il baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
idem	277 —		Newcastle. Steccati n. 20, 21 fra Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 9° tonnellate	431 166	1,050	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 fra il baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
idem	291 834		Cardiff. Steccato n. 8 sul molo militare.
idem	160 832		Newcastle. Steccati n. 20, 21 fra Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
idem	166 168		Newcastle. Steccati n. 7, 9 sul molo militare.
Lotto 10° tonnellate	276 963	1,000	Cardiff. Steccato n. 8 sul molo militare.
idem	446 914		Cardiff. Steccati n. 18, 19 fra Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
idem	276 123		Cardiff. Steccati n. 7, 9 sul molo militare.

L'asta si aprirà col metodo della candela sul prezzo di lire 28 per ogni tonnellata, tanto per il Newcastle, che per il Cardiff, e ne risulteranno aggiudicatari quelli, che dopo arsene tre allo spegnersi di una candela vergine avranno offerto il maggiore aumento di un tanto per cento.

Gli offerenti all'incanto dovranno prima depositare per cadaun lotto il quinto del suo ammontare in contanti od in titoli di rendita italiana al corso di Borsa, quali depositi, appena terminata l'asta, verranno restituiti a tutti i concorrenti, ad eccezione di quelli dei deliberatari.

Il termine perentorio per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15, e scaderà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre prossimo venturo.

Il capitolato che determina le condizioni per la vendita di cui si tratta, è a tutti ostensibile nelle ore d'ufficio in questa segreteria e negli uffici dei commissariati generali nei tre dipartimenti di marina, ed in quello del commissariato di Genova.

Resi definitivi i deliberamenti, gli aggiudicatari, dopo otto giorni dalla partecipazione fattagliene, dovranno presentarsi a questa prefettura per la stipulazione del relativo contratto, e nello spazio di mesi sei a contare dal giorno in cui gliene sarà notificata l'approvazione, dovranno ritirare dai rispettivi depositi indicati nell'elenco dei lotti, a tutte loro spese e rischio, il carbon fossile acquistato, documentandone però prima con apposita quietanza il pagamento da farsi nelle tesorerie provinciali dello Stato. In caso non ne effettuassero nel suddotto termine il ritiro, sarà ad essi applicata una multa di lire 1 per cento sul valore del carbone non ritirato, e ciò per ogni giorno di ritardo, da non oltrepassare detta multa il limite massimo del dieci per cento. Dopo però 15 giorni dal termine di cui sopra, se non sarà dato compimento al ritiro del carbon fossile venduto, potrà la Regia marina, senza alcuna formalità giudiziaria, dichiarare decaduti dal contratto coloro che si fossero resi inadempienti, e procedere quindi ad una nuova vendita a tutto loro danno e rischio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, contratto e sue copie sono a carico degli aggiudicatari, e quindi dovranno i concorrenti depositare all'uopo, prima dell'incanto, in numerario, la somma di lire 200 per ogni lotto.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, per ciò che risguarda i contratti, approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5451.

Ancona, il 14 novembre 1870.

Per detta prefettura

3821 *Il Segretario:* T. CIANI.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA al 31 Ottobre 1870.

ATTIVO.

Voce			Importo
Anticipazioni sopra titoli diversi		L.	2,003,211 98
Sconti	Effetti commerciali in portafogli	»	4,795,298 98
	Cedole di rendita sullo Stato	»	43,514 55
	Boni del Tesoro emessi dal Governo	»	2,728,206 39
Effetti	In sofferenza	»	106,386 50
	All'incasso	»	355,465 89
Esistenza nei tesori del banco	Numerario immobilizzato nelle sedi di Palermo e Messina	»	18,000,000 »
	Id. di conto libero	»	1,131,827 23
	Biglietti di Banca Nazionale	»	6,556,125 28
	Fedi al cassiere	»	1,768,000 »
	Ordinanza del Consiglio	»	4,400,003 »
Debitori e creditori diversi			849 74
Titoli dello Stato acquistati dal Banco, rend. di L. 5 47			54 »
Spese di amministrazione			123,164 47
	Totale	L.	42,012,105 01

PASSIVO.

Voce		Importo
Polizze e polizzini in circolazione	L.	15,791,185 14
Conti correnti senza interessi (madrefedi)	»	2,327,565 62
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale	»	10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	»	367 88
Aumento al capitale	»	7,000,000 »
Capitale patrimoniale del Banco	»	5,789,166 51
Tassa dell'1 10 p. 100	»	3,671 51
Ricchezza mobile sugli stipendi	»	5,665 41
Fondo della ritenuta del 2 1/2 p. 100	»	2,401 64
Effetti all'incasso	»	255,966 42
Utili generali	»	244,364 88
Totale	L.	42,012,105 01

Palermo, 5 novembre 1870.

Visto
Il Direttore Generale
A. RADICELLA.

Il Ragioniere capo
V. BICCA.

Per copia conforme:
Il Segretario Generale: GIUSEPPE CIOTTI. 3780

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 10 novembre 1870, nell'ufficio della Intendenza suddetta, è stato deliberato alla ditta T. Biliwiller e Pellegrino l'appalto del trasporto della carta bollata, dei registri, ed occorrendo anche degli stampati e di altri oggetti di qualsivoglia natura spettanti all'Amministrazione del Demanio e delle tasse, da eseguirsi dal magazzino agli uffici destinatari, siti in tutte le località designate nella tabella annessa al capitolato di appalto, escluse le marche da bollo, col ribasso del 3 60 per 100 sui prezzi indicati in detta tabella.

Ai termini pertanto del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato si fa noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 28 detto mese di novembre, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme colla prova dell'eseguito deposito della somma di L. 1000 per garentia dell'offerta stessa.

Il capitolato e tabella suddetti si possono leggere nella prima sezione della Intendenza surriferita.

Napoli, 12 novembre 1870.

3815 *Il Segretario:* PICCIRILLI.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 29 ottobre 1870, rogato dal notaro ser Domenico Zalieri, registrato a Firenze il 2 novembre successivo, registro 33, fol. 22, n. 4979, da Maffei, la signora Diomira figlia ed unica erede intestata del signor Torello del fu Francesco Santini, moglie del signor cav. Andrea Odett, assistita da detto di lei marito, possidenti domiciliati in Firenze, e la signora Maddalena del fu professore Luigi Giuntini vedova di detto signor Torello Santini, benestante essa pure domiciliata in Firenze, ed usufruttuaria legale di quota della di lui eredità, procederono a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità operata a carico del loro autore fino dal dì 13 marzo 1862 per la costruzione della strada ferrata da Firenze ad Arezzo, e riconobbero il passaggio nella Società delle Strade Ferrate dei seguenti beni, cioè:

Una superficie di terreno di braccia quadre 29,632, pari a metri quadri 10,093, facente parte di un corpo di terra detto il Campo dei Carresi, occupata a permanenza col terrapieno o bastione della linea ferrata, colle fosse di scolo ad esso laterali tanto a destra come a sinistra, col casotto dei Carresi e coll'orto a quello unito, che si protrae a levante fino alla rampa sinistra del borro dei Carresi, il tutto confinato col mezzo di termini in pietra, descritta a catasto della comunità di Figline in sezione C, particelle 306, 320 e 321 in parte.

Altra detta di braccia quadre 12,031, pari a metri quadri 4098, facente parte di un corpo di terra detto il Campo di Becio, occupata a permanenza col terrapieno o bastione della linea ferrata, colla fossa di scolo a tramontana, col muro di separazione a mezzogiorno fra la ferrovia e la strada provinciale Aretina, con detta via provinciale di nuova costruzione, e coll'accesso alla stradella conducente a Tartigliese, il tutto confinato dal lato di tramontana dalla via ferrata col mezzo di termini di pietra, descritta a catasto della comunità di Figline in sezione C, particelle 368, 369, 388 e 731 in parte.

Fu riconosciuto che pella espropriazione sofferta, danni, indennità, e quant'altro è dovuto alle prefate signore Diomira Santini negli Odett e Maddalena Giuntini vedova Santini in detti nomi, in tutto e per tutto la somma di lire 16,350, più i frutti alla ragione del cinque per cento all'anno dal dì 13 marzo 1862 fino al saldo, e per lire 1462 da detto giorno fino al 15 agosto 1870, da pagarsi tali somme e frutti nel termine e colle condizioni di che in detto istrumento, previa però la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, agli effetti di che nella legge del 25 giugno 1865, e previa ancora la giustificazione e le formalità di che in detta legge e ratificata nell'istrumento suddetto.

La trascrizione fu operata nell'uffizio della conservazione delle ipoteche di Arezzo nel dì 11 novembre 1870, volume 24, articolo 22.

Firenze, 16 novembre 1870.

3817 Dott. F. POZZOLINI.

Estratto d'istanza di nomina di perito.

Alle istanze del signor Piero Martinucci, subeconomo dei Benefizi Vacanti in Pitigliano, ed amministratore della Mensa Vescovile di Sovana, possidente domiciliato a Pitigliano suddetto, all'oggetto di essere in detta sua qualità soddisfatto delle somme reclamate con il precetto del mese, avanzato sotto di 9 maggio 1870 contro il signor avv. Domenico Tonielli, possidente domiciliato a Roma, con comparsa del dì 3 novembre 1870, depositata nella cancelleria del tribunale civile di Grosseto, ha richiesto la nomina del perito per la valutazione del seguente immobile preso di mira con le dette procedure esecutive.

La tenuta da stimarsi è la seguente:

La tenuta di Catabbio composta di terreni seminabili, pascibili e macchiosi, con casa padronale, mulino e fabbriche diverse componenti la bandita dei Valli ed Usi, confinate dal fiume Fiora, dal territorio della cura di San Martino, cura di Lamprugnano, delle Capanne, degli Usi, e se altri, ecc., dell'estensione di ettari 2300 circa, posta nella comunità di Sorano, rappresentata ai campioni estimali della detta comunità in sezione O dalle particelle originarie di numero:

65	69	78	88	100	102	105
108	119	121	146	159^2	162	170
171	173	194	207	209	210	212
225	233	238	240	241	242	243
256	258	276	282	335	339	340
379	381	362	383	384	407	408
409	410	412	413	413^2	414	414^2
415	416	417	419	420	423	424
426	427	428	429	430	431	433
434	436	436^2	437	438	440	441
442	443	444	445	447	448	449
452	453	454	459	460	461	462
463	464	468	469	470	471	472
473	474	475	476	477	478	479
480	481	482	483	484	485	486
487	488	489	490	491	492	494
495	498	499	500	501	502	503
493	23	25	64	67	68	86
96	104	107	110	120	122^2	125
137	159	169	171	192	201	211
213	231	239	250	273	275	278
in parte	280	284	285	331	386	
387	392	401	420	422	432	425
439	465	464	467	496	497	266
458	8	9	85	87	109	111
145	158	200	208	226	257	262
268	273	274	330	336	390	391
394	278 in parte, 278 in parte, 504					
400	507	509	425	511	416	512
450	513	514	515	551	516	457
519	458	518	459	519	520	521
7	523	10	525	11	826	72
527	13	530	531	533	24	534
26	535	536	537	538	512	543
547	38	40	41	549	42	43
550	553	44	45	46	47	48
49	556	557	558	559	62	63
563	564	66	70	71	72	567
73	568	74	570	75	571	572
573	76	574	575	79	576	80
577	81	82	578	83	579	84
580	85bis	581	582	583	584	585
586	94	587	75	591	592	593
594	595	596	597	99	598	599
103	601	106	602	603	111bis	604
605	114	606	607	610	611	116
612	613	117	118	644	615	122
616	617	618	619	621	126	622
127	624	625	626	140	628	629
630	141	631	142	143	632	144
633	634	637	638	154	155	156
157	160	642	643	168	171bis	647
175	649	650	651	652	653	180
635	457	658	659	660	181	661
663	664	665	182	183	184	666
667	185	186	187	668	188	669
189	670	671	672	190	673	674
195	675	196	676	677	193	678
680	681	197	682	202	683	204
684	686	205	687	206	689	690
691	692	216	694	695	227	232
699	700	230	701	702	234	704
235	706	708	710	711	712	713
714	715	716	717	718	239	719
720	243	721	245	722	246	724
246bis	247	249	728	730	248	732
733	735	735bis	261	251	737	738
739	740	741	743	744	745	277
749	748bis	271	749	751	267-	269
752	270	753	754	286	755	756
283	760	761	763	764	768	769
770	771	772	780	781	518	787
788	327	329	332	528	791	792
337	793	794	795	796	797	798
341	799	801	802	803	805	806
807	808	360	809	810	812	816
817	818	385	393	825	199	828
236	829	569	830	654	831	832.

3806 L. ROMUALDI, proc.

Estratto. 2382

Il tribunale civile di Catania, pronunziando sulla domanda di dichiarazione d'assenza del signor Francesco Piccione (*) da Biancavilla fatta dalla signora Giovanna Piccione (*), sorella del mentovato sig. Francesco, nel dì 28 giugno 1870, ha emesso il seguente provvedimento:

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero invita lo stesso Pubblico Ministero perchè assuma le analoghe informazioni sull'assenza dell'individuo di che trattasi, e sul tempo dell'assenza medesima, e farci tenere al tribunale le originali informazioni.

Ordina che questa statuizione si pubblichi e si notifichi a cura dello stesso signor procuratore del Re nei modi indicati dall'art. 23 leggi civili.

Per estratto conforme rilasciato al signor procuratore del Re, oggi in Catania li 19 luglio 1870.

Il cancelliere
V. BELLINI.

(*) E non *Riccione* come si legge nella gazzetta numero 206 del 29 luglio passato.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 18 agosto 1870, registrata con marca da lire 1 10, e della ordinanza presidenziale del dì 10 novembre stante, registrata pur questa con marca da lire 1 10, alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì 30 decembre 1870, a ore 10, avrà luogo l'incanto per la vendita dell'infrascritto stabile sulle istanze del signor don Angiolo Fallai, possidente domiciliato a Castiglion Fiorentino, nella sua qualità di camarlingo del pio oratorio di San Filippo Neri di detto luogo, rappresentato da messer Francesco Viviani, espropriato in danno del signor Raffaello del fu Filippo Mancini, possidente e muratore domiciliato a Castiglion Fiorentino, sul prezzo di stima di lire italiane 2850, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 10 novembre 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Una casa posta in Castiglion Fiorentino in via detta La Piana, di numero 120 comunale, di più e diverse stanze con una bottega, confinata da oratorio di San Filippo Neri, da via Piana, da via della Badiola, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo dalla particella 440 in sez. A, con rendita imponibile di lire 104 73, e con rendita accertata di lire 67 50, sulla quale negli anni 1869 e 1870 è stata corrisposta per tributo erariale la somma di lire 10 97.

Si avvertono i creditori inscritti sullo stabile da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avvocato Giuseppe Brigidi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 14 novembre 1870.

3818 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Ai termini dell'articolo 14 del R. decreto del 23 decembre 1865, n. 2672, si rende noto avere il signor Carlo Pardo di Firenze, pubblico mediatore in qualità di agente di cambio, chiesto lo svincolamento della cauzione già prestata per l'esercizio di detta professione, alla quale ha dichiarato di voler rennunziare.

Le opposizioni allo svincolamento sopra richiesto saranno ricevute alla segreteria di questa Camera di Commercio ed Arti per il corso di tre mesi dal giorno del presente avviso, trascorso il qual termine si farà luogo alle pratiche per la chiesta liberazione.

Firenze, dalla Camera di Commercio ed Arti.

Li 12 novembre 1870.

Per il Presidente
Il Vicepresidente
3820 G. TURRI

Dichiarazione d'assenza.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Macerata, composto dei signori avvocato Pacifico Gherardi presidente, avvocato Raffaele De-Rossi giudice, avvocato Vincenzo Moschetti giudice,

Visto il sopra esteso ricorso e documenti uniti;

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice Moschetti come sopra delegato;

Atteso che il precedente decreto di questo tribunale 21 gennaio 1870 con cui mandossi ad assumere informazioni intorno all'assenza di Luigi Ricci, venne debitamente affisso all'ultimo di lui domicilio, e per due volte pubblicata nella gazzetta il *Vessillo delle Marche* di questa città, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con l'intervallo di un mese dall'una all'altra pubblicazione, l'ultima delle quali avvenne il 19 marzo detto anno;

Atteso che dalle informazioni assunte venne sempre più ad essere confermato che Luigi Ricci, nato in Esanatoglia il 6 marzo 18?2, dopo essere stato condannato con sentenza di questo già tribunale di prima istanza 12 agosto 1857 alla pena della galera per anni cinque, e dell'opera pubblica per altrettanto tempo, evadesse li 5 luglio 1862 dal Bagno di Anzio, senza che da quell'epoca ad oggi avesse più a comparire nel suo domicilio e si avesse più notizia alcuna di lui;

Atteso quindi che verificavansi i requisiti necessari, perchè aderendosi al ricorso di Giuseppe Ricci unico di lui fratello germano, venisse dichiarata l'assenza del predetto Luigi;

Per questi motivi:

Visti gli articoli 22, 23, 24 Codice civile, e 791 Codice procedura civile,

Dichiara l'assenza di Luigi Ricci di Bernardino di Esanatoglia, e manda affiggersi e pubblicarsi il presente decreto a termini di legge.

Macerata, 1° ottobre 1870.

Il presidente: P. Gherardi.
Arcioni, cancelliere.
È conforme all'originale.

3715 G. CESARETTI, proc. uff.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.